

ILAVORI. La riqualificazione della strada durerà 687 giorni. Nuovi collegamenti con la Mandolossa e la Sp 17

Brebemi-Tangenziale Sud Un raccordo da 116 milioni

Mimmo Varone

Scattano i lavori di riqualificazione della tangenziale sud portati in dote da Brebemi. Ai primi di dicembre il Consorzio Bbm, che è il contraente generale della Direttissima Brescia-Milano, consegnerà le aree di cantiere all'impresa Co. in.e che si è aggiudicata i lavori con gara europea. Oltre ai 244 milioni di euro previsti per il tratto autostradale nel territorio bresciano, Bbm ne spenderà altri 116 per la «Sud», la ex statale 510 fino alla Metra le varianti alla ex statale 11 Mandolossa e alla Sp 17 tra Chiari e Cologne, per un totale di 360 milioni di euro.

SARANNO lavori «difficili», quelli sulla tangenziale cittadina, che in alcuni dei tratti interessati è percorsa da 100 mila veicoli al giorno. Suddivisi in quattro lotti cadranno su un lungo tratto dallo svincolo di Brescia ovest fino alla ex statale 510, e comprendono lo svincolo dalla stessa «Sud» all'innesto di Brebemi sulla Sp 19 «Corda Molle» e la variante alla ex statale 11 alla Mandolossa. Quattro lotti che partiranno in contemporanea e lasceranno i cantieri aperti per 687 giorni, fino all'ultimazione dell'ottobre 2013. Tuttavia ieri il presidente Brebemi Francesco Bettoni e l'assessore provinciale ai Lavori pubblici Maria Teresa Vivaldini hanno assicurato che verranno prese tutte le misure di mitigazione dei cantieri. Per questo è stato incaricato Michele de Beaumont, esperto di fluidificazione del traffico, che ha pronta una serie di misure da adottare.

Vivaldini e Bettoni assicurano che verranno sempre tenute aperte due corsie per sensi di marcia, e l'arteria verrà chiusa solo di notte quando sarà necessario. «Insieme alla Provincia porremo particolare attenzione alle possibili disfunzioni da esecuzione lavori - precisa il direttore generale

Brebemi Duilio Allegrini - per minimizzare rallentamenti e code attraverso notevoli studi preliminari».

IN OGNI CASO, qualche problema ci sarà, e bisognerà consolarsi con i benefici che ne verranno dopo. Fra poco meno di due anni la Sud sarà a tre corsie più corsia di emergenza da Brescia centro fino allo svincolo con la ex statale 11. Qui le tre corsie per senso di marcia si sfoccheranno. Due proseguiranno per la 510 riqualificata con barriera new jersey centrale, la terza dirotterà verso Brebemi e la Sp19 con la nuova bretella. Nel dettaglio la bretella di collegamento avrà lunghezza di 6,2 chilometri. Gli studi dei flussi dicono che per il momento una corsia per senso di marcia tra Brebemi e tangenziale sud è sufficiente, anche perché il traffico in arrivo dalla Direttissima si smisterà sull'anello della Sp 19 che porterà fino a Montichiari con diverse uscite verso la città. Di gallerie ne sono previste tre, sotto l'autostrada A4, a Lovernato, nonchè sulla ferrovia Milano-Venezia e sull'Alta velocità, tutte di competenza di Rfi. Il secondo lotto di 1.420 metri porta le tre corsie tra gli svincoli di Brescia ovest e di Roncadelle. La piattaforma avrà larghezza di 31 metri con spartitraffico centrale (new jersey e terrapieno), per due carreggiate da tre corsie più una quarta di emergenza. Il terzo lotto riguarda la riqualificazione dei 1.700 metri della 510 tra l'interconnessione con la «Sud» e lo svincolo Metra. Infine, il quarto prevede un collegamento tra la tangenziale sud e la 510 alla Mandolossa, che si sviluppa per 1.150 metri tra le rotatorie al prolungamento della «Sud» e sulla 510 in corrispondenza delle vie Cavezzo e Togni. Quanto alla variante della Sp17 Chiari-Cologne, saranno 4,8 chilometri eseguiti direttamente dal consorzio Bbm e consegnati «nel rispetto del cronoprogramma». ♦

Il maquillage prevede l'apertura di quattro diversi cantieri. Il traffico sarà gestito da un esperto con il compito di «evitare intoppi»



Il presidente Brebemi, Franco Bettoni, al tavolo con l'assessore provinciale Vivaldini a Allegrini FOTOLIVE

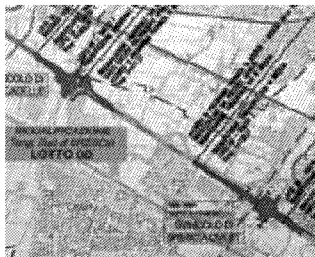


Il piano finanziario

Bettoni: «Cantieri ok» Poi un prestito ponte

I cantieri Brebemi non chiuderanno. Parola del presidente Francesco Bettoni. Senza dare troppo spazio alle polemiche scatenate da Legambiente nelle settimane scorse Bettoni ripete che il pool di banche «ha tutta la volontà di continuare a finanziare l'opera e ha posto solo un problema di riprezzamento dei finanziamenti a seguito della bufera che si è abbattuta sui tassi». La concessionaria Cal spa (Concessioni autostradali lombarde) sta già trattando e «non avremo difficoltà», prevede Bettoni. Certo ci saranno tempi morti. I rubinetti delle banche si riapriranno solo a maggio o giugno, e Cal per mantenere i cantieri aperti chiederà un prestito ponte a prezzi di mercato.

SULLA QUESTIONE Bettoni si mostra sereno. Ricorda che dal 25 luglio scorso, quando c'è stata la presentazione dei lavori a Calcio, il mercato dei tassi bancari è cambiato notevolmente. «C'era dunque da aspettarsi che il gruppo di banche che ha firmato il commitment chiedesse un riprezzamento del fending - dice Bettoni - ma l'importante è



Il progetto della «sud» FOTOLIVE

che abbia confermato la firma del closing finanziario». Tanti termini inglesi, per dire che le banche restano nella partita ma a costi un po' superiori. Il cosiddetto «tiraggio» (il momento in cui le banche riprenderanno l'erogazione dei finanziamenti) tuttavia non avverrà prima di maggio/giugno - ammette il presidente Brebemi - e per compensare i lavori tra dicembre e quella data bisognerà accedere al «bridge», al prestito ponte che «verrà trattato a condizioni diverse dal quelle previste dalla lettera di commitment, ma quest'è il mercato e c'è poco da fare».

Bettoni è ottimista anche sulla soluzione della questione equity. Come si sa rispetto ai 330 milioni dell'ultimo aumento di capitale, 170 sono rimasti inoptati. Alcuni soci - ammette - hanno già sottoscritto il 25 per cento di aumento, «altri hanno detto che

non erano in grado di farlo».

L'unica soluzione, ora, è trovare altri soci esterni disposti a metterci i 170 milioni mancanti. «Siamo alla ricerca di nuovi partner - rivela il presidente di Brebemi - e sono convinto che riusciremo a trovarli in tempi congrui». Così stanno le cose, e per Bettoni danno un taglio a tutte le voci che nei giorni scorsi hanno parlato di rischio chiusura dei cantieri. Al momento ciò che appare decisivo per la prosecuzione dell'opera, è la conferma della volontà del pool di banche a sostenerla. Per il resto si tratta di una «normale trattativa tra privati che speriamo di concludere presto».

Il costo complessivo della Direttissima e dei lavori connessi è pari a 1.611 milioni di euro totalmente a carico di Brebemi. Il fabbisogno finanziario complessivo ammonta a 2.316 milioni, di cui circa 390 di oneri finanziari. Un fabbisogno finanziato da linee di credito a lungo termine e da capitale proprio per circa 400 milioni di euro. Sotto il profilo ambientale il progetto prevede opere e misure di compensazione e mitigazione per un totale di 181 milioni. Inoltre, sono previsti altri interventi sulla viabilità ordinaria connessa all'autostrada quantificati in 297 milioni. Quasi 350 le imprese che sono state o ancora sono impegnate nei cantieri per 1.500 lavoratori occupati in modo diretto o indiretto nella realizzazione dell'opera. E a regime finiranno per raddoppiare. **MILVA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

